

Open Access all'UNESCO per un accesso universale alla conoscenza

di Antonella De Robbio

Risultati alla 33.ma Conferenza Generale UNESCO Commissione V Comunicazione e Informazione 11-13 ottobre 2005

Documento DR 33/C 68 Open Access

Proposta di Risoluzione sull'Open Access all'UNESCO

<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001408/140864e.pdf>

Si è appena conclusa la 33.ma assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura in sigla UNESCO svoltasi al quartier generale in Parigi.

In quella sede è stata presentata una proposta di risoluzione *Draft Resolution (DR)* sull'Open Access (accesso aperto) risoluzione presentata nella V Commissione *Comunicazione e Informazione*. Come organizzazione specializzata dell'ONU, l'UNESCO - fondata a Parigi il 16 novembre 1945 - è nata dal comune proposito di contribuire al mantenimento della pace, del rispetto dei Diritti Umani e dell'uguaglianza dei popoli attraverso i canali dell'Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione. All'assemblea generale vi è stata anche la celebrazione ufficiale del 60.mo anniversario dell'UNESCO.

L'obiettivo principale dell'UNESCO è quello di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo, rinsaldando, tramite l'educazione, la scienza, la cultura e la comunicazione, la collaborazione tra Nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione, che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli.

Come esperta per l'Open Access sono stata chiamata dalla Commissione Nazionale Italiana (CNI) UNESCO e su incarico del Ministero degli Esteri¹, a far parte della delegazione italiana, e a rappresentare l'Italia come membro esperto per l'Open Access alle sessioni di lavoro entro la Commissione V *Comunicazione e Informazione* all'UNESCO, commissione dove peraltro si sono discusse tematiche di interesse strategico molto integrate con i concetti di accesso aperto.

Le Commissioni UNESCO sono cinque, più una serie di altri Comitati. La *Commissione I* si occupa di questioni generali e funge da supporto per la stesura dei programmi che verranno poi discussi e modificati, in particolare si occupa di stilare i documenti strategici nel programma principale e budget. La *Commissione II* si occupa di educazione, mentre la *Commissione IV* di cultura. Nella *Commissione III* confluiscono le attività correlate alle scienze naturali sociali e umane. Poi vi è la *Commissione amministrativa*. Cito i tre comitati statuari: il *Comitato delle credenziali* che controlla le credenziali di tutti i partecipanti all'assemblea generale, il *Comitato legale* composto da legali esperti che intervengono entro le varie commissioni nell'esamina dei documenti emendati, il *Comitato delle nomine* che suggerisce i nomi dei componenti delle varie commissioni, e il *Comitato generale* che prepara l'agenda, approva la lista degli speaker e i programmi di lavoro entro le commissioni.

Tutti i documenti discussi da ciascuna commissione sono posti sul sito, come tutte le risoluzioni.²

¹ Su nomina dell'Ambasciatore Luca Daniele Biolato

² http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=28887&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

I documenti sono discussi nelle sei lingue ufficiali UNESCO: francese, inglese, spagnolo, russo, cinese e arabo.

La Conferenza ha luogo a Parigi ogni due anni; nel corso dei suoi lavori viene dibattuto ed approvato il programma dell'Organizzazione ed il relativo bilancio.

La Conferenza generale - che vede riuniti i 191 Stati membri dell'UNESCO - determina l'orientamento e la linea di condotta generale dell'Organizzazione. Nel corso della sua sessione approva il progetto di strategia a medio termine e il progetto di programma e di budget 2006-2007.

A Parigi esiste la *Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO*, presieduta dall'Ambasciatore Giuseppe Moscato. Tutti i delegati entro le varie Commissioni UNESCO lavorano in stretto rapporto con la Rappresentanza a Parigi e relazionano quotidianamente all'Ambasciatore sulle attività svoltesi entro le singole commissioni, pianificando le strategie per le decisioni da adottare nelle giornate successive.

Due parole ora sulla Commissione Nazionale Italiana CNI quale premessa al perché essa si sia occupata di presentare una risoluzione in sede di assemblea generale UNESCO sull'accesso aperto e perché quanti di noi operano entro una cornice di accesso aperto abbiano ritenuto che il coinvolgimento della CNI fosse strategico per il futuro sviluppo dell'Open Access non solo in Italia. La Commissione opera attraverso sette Comitati composti dai vari membri i quali corrispondono ai settori dell'UNESCO.

I sette Comitati sono: Comunicazione, Cultura, Diritti Umani, Educazione, Patrimoni, Scienze Naturali e Scienze Sociali. I Comitati esterni sono: Patrimonio Immateriale, Memoria del Mondo.

La missione della Commissione è la promozione, il collegamento dell'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO. Il lavoro della Commissione è coordinato da un Consiglio Direttivo che è presieduto dal prof. Giovanni A. Puglisi che ricopre la carica di Rettore della Libera Università di Lingue e comunicazione IULM dal marzo del 2001.

Dal 1 giugno 2004 e fino al 1 giugno 2008 il ministro degli Affari Esteri, sentita la presidenza del Consiglio dei ministri e i ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per i beni e le Attività Culturali e dell'Ambiente, ha conferito il mandato di Segretario Generale della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO all'ambasciatore, Luca Daniele Biolato.

La CNI inoltre produce documenti concernenti le materie che rientrano nel suo ambito di competenze e contribuisce, anche con varie pubblicazioni, a diffondere informazioni e documentazione su principi, obiettivi ed attività dell'UNESCO.

In particolare la CNI UNESCO dà pareri e formula raccomandazioni al Governo italiano ed alle Pubbliche Amministrazioni relativamente all'elaborazione e alla valutazione del Programma UNESCO e collabora con gli Organi competenti per l'esecuzione delle decisioni prese in seno alla Conferenza Generale dell'UNESCO. Esamina e trasmette eventuali progetti che necessitano sostegno finanziario secondo le modalità previste dei "Programmi di Partecipazione".

E' la CNI che formula proposte sulla scelta dei membri delle delegazioni italiane alla Conferenza Generale dell'UNESCO e ad altre riunioni o manifestazioni promosse dall'UNESCO o ad essa collegate.

Va anche detto che prima di essere portata a Parigi, la proposta di risoluzione è passata attraverso i pareri positivi dell'Assemblea Plenaria organo della CNI, del Ministero degli Esteri e del MIUR il quale ha mandato nota assai positiva a sostegno dell'iniziativa, grazie al fondamentale supporto del dr. Vincenzo Pellegrini, funzionario del segretariato della CNI.

E' in tale dimensione che la risoluzione presentata si è collocata.

I lavori della V Commissione Comunicazione e Informazione si sono tenuti durante sei sessioni distribuite in tre giornate dall'11 al 13 settembre 2005.

Durante tutti i sei meeting Mr. Khan è stato il Rappresentante del Direttore Generale nelle sette sessioni della Commissione V Comunicazione e Informazione, presentando anche alcune relazioni di grande interesse, alcuni documenti di maggior rilievo sui quali si è basata la discussione

dell'Assemblea Generale e intervenendo in modo equilibrato ma deciso, quando il dibattito pareva giungere ad un vicolo cieco.

In sostanza la risoluzione italiana proponeva di aggiungere al paragrafo 0511 del Programma Principale V (Major Program V) alcuni nuovi sottoparagrafi in riferimento al contributo dell'UNESCO all'implementazione del concetto di "accesso universale" e "accesso aperto", in particolare per le opere scientifiche delle università.

La Proposta di Risoluzione italiana è stata discussa nel dibattito n. 1. al punto 4.2. Valutazione ed adozione della Bozza di Programma e del Budget 2006-2007 (documento Part II.A: Major Program V - Comunicazione e informazione (documento 33 C/5) e proponeva di aggiungere al paragrafo 0511 i sottoparagrafi:

- Favorire la disseminazione dei principi dell'accesso aperto attraverso l'IFLA International Federation of Library Associations and Institutions.
- Favorire la disseminazione dei principi dell'accesso aperto, in particolare nelle università
- Promuovere l'accesso aperto agli archivi nei paesi in via di sviluppo per la diffusione del know-how scientifico

In particolare con la Risoluzione 68 si invitava il Direttore Generale a:

- Valutare la fattibilità di creazione di una banca dati internazionale che raccolga le iniziative sull'Open Access e relazionare con dei report alle future sessioni del Comitato Esecutivo e della Conferenza Generale UNESCO sui progressi delle strategie dell'Open Access nel mondo.
- Promuovere una rete di gruppi di lavoro nazionali con una vista alla promozione dell'accesso aperto entro le proprie università, per cooperare a livello internazionale in iniziative e progetti sul tema open access, e promuovere la formazione di esperti per la cooperazione nella pubblicazione di testi ad accesso aperto free of charge

Perché l'Open l'Access all'UNESCO? E ancora, perché è importante che il concetto di Accesso Aperto sia stato recepito dall'UNESCO entro le linee di azione del programma principale? La Commissione Nazionale Italiana di Roma e la Rappresentanza Italiana a Parigi ritengono che portare i concetti di accesso aperto entro i meccanismi dell'UNESCO possa essere di aiuto alla predisposizione di un terreno utile alla presentazione di programmi nazionali. Sono convinta da parte mia che - seppur con tutti i limiti che tali dichiarazioni di principio comportano - avere un'infrastruttura generale che recepisca definizione e concetti entro una dimensione educativa e scientifica e si impegni ad accettare piani di lavoro focalizzati sull'accesso aperto, sia una base di partenza, un prerequisito indispensabile per qualsiasi manovra nazionale o locale.

Per costruire società della conoscenza l'UNESCO enfatizza la dimensione umana attraverso la libertà di espressione, l'accesso universale all'informazione e alla conoscenza, l'accesso alla qualità dell'educazione come anche alla diversità linguistica e culturale dei contenuti. La promozione dell'accesso all'informazione e alla conoscenza attraverso un numero di concrete azioni sono un elemento essenziale di questa strategia. Un autore per rendere la propria opera digitale disponibile ad Access Aperto deve dare a priori il proprio consenso affinché gli utenti possano riprodurre, usare, distribuire, trasmettere e consultare l'opera pubblicamente e possano inoltre rielaborare e distribuire eventuali opere derivate su qualsiasi mezzo digitale e per ogni scopo responsabile, ciò nel rispetto della corretta attribuzione di menzione dell'autore.

E' importante sottolineare la filosofia che sta alla base dell'Accesso Aperto che, nel rispetto delle leggi sulla proprietà intellettuale e nel rispetto dei diritti dei detentori, si riferisce al contesto digitale e all'ambito della letteratura scientifica la quale deve essere aperta alla disponibilità dei contenuti scientifici con possibilità per tutti gli utenti di leggere, scaricare, riprodurre, distribuire, ricercare, e creare connessioni dai metadati al testo pieno di contenuto, come anche deve consentire al contenuto stesso di essere indicizzato, attraverso il passaggio dei metadati a programmi appositi che consentano di creare indici internazionali ai fini del recupero dell'informazione e della corretta localizzazione dei contenuti.

In questo contesto, le leggi sul copyright non dovrebbero inibire lo sviluppo della tecnologia dove non vi siano sostanziali usi non in violazione della legge. Avere l'appoggio dell'UNESCO in questa linea strategica è fondamentale.

L'Open Access si è sviluppato sulla base della Budapest Open Access Initiative del 2002, della Berlin Declaration del 2003 e del Bethesda Statement on Open Access Publishing sempre del 2003, enunciazione che definisce il concetto stesso di accesso aperto. Il sostegno dell'UNESCO ai principi dell'Accesso Aperto dovrebbe essere di estremo beneficio nella spinta verso il miglioramento dell'accesso alla conoscenza scientifica e nel continuo sforzo per ridurre il divario digitale tra paesi info-ricchi e paesi info-poveri.

L'Open Access può migliorare la promozione delle attività di creazione intellettuale e aiutare a facilitare il trasferimento di conoscenza nei paesi in via di sviluppo e in transizione, che a loro volta possono avere un impatto di accelerazione del loro sviluppo economico, sociale e culturale. Portare l'Open Access all'UNESCO ha significato anche questo, orientare le dinamiche dell'accesso aperto verso i paesi in via di sviluppo i quali ne trarrebbero un vantaggio enorme. Va sottolineato che la CNI esprime pareri e suggerimenti, su richiesta del Ministro degli Affari Esteri, sugli aspetti educativi, scientifici e culturali dei progetti da realizzare nell'ambito della politica di cooperazione allo sviluppo.

L'Open Access è stato considerato totalmente compatibile con i documenti dell'UNESCO, in particolare con la Raccomandazione per la promozione e per l'uso del multilinguismo, la quale definisce informazione "di pubblico dominio" come un'informazione "pubblicamente accessibile", l'uso della quale non viola alcun diritto legale, sia esso economico o morale, e nessuno obbligo di riservatezza. La costruzione di un robusto dominio pubblico sempre in crescita per fornire nuove opportunità per la creatività, la ricerca e la comunicazione scientifica passa attraverso il recepimento dei principi di accesso aperto, che indissolubilmente sono legati alle problematiche del copyright.

All'apertura dei lavori il martedì 11 ottobre 2005, la Commissione V approva la proposta sottomessa dal *Comitato delle Nomine* per gli uffici di Vice-Presidente e Rapporteur, mentre il Presidente della Commissione V *Comunicazione e Informazione* è Mr. Mohammed S. Sheya (Repubblica Unita di Tanzania) su nomina del *Comitato delle Nomine* del 3 ottobre 2005. La rosa dei *Vice-Presidente* è composta da Francia (Mr Daniel Malbert), Arzerbaijan (Ms Eleonora Husseinova), Repubblica Dominicana (Ms Patricia Dore Castillo), Tunisia (Mr Wacef Chiha)

Il *Rapporteur* è Mr Laurence Zwimpfer della Nuova Zelanda

Il Segretariato composto da sette componenti è l'apparato di supporto a tutte le attività. Al suo interno vi è anche un italiano Davide Storti - *Information Focal Point* - che ci è stato molto di aiuto nel risolvere i problemi legati agli aspetti formali delle risoluzioni da noi presentate come delegazione italiana.

La Commissione V si è focalizzata sugli argomenti relativi alla comunicazione e all'informazione, in particolare si è lavorato sui documenti 33 C/5 per la valutazione ed adozione della bozza di **Programma e del Budget per il 2006-2007 (Part II.A: Major Programme V)** e nella preparazione della bozza di **strategia a medio termine 2008-2013** (documento 34 C/4).

Inoltre l'agenda di programma ha incluso anche le tematiche relative al ruolo e coinvolgimento dell'UNESCO nell'insieme dei processi in movimento che riguardano il prossimo **World Summit on the Information Society** che si terrà a Tunisi il prossimo 16-18 novembre 2005 dove l'UNESCO focalizzerà le sue attività nel rendere operativo il concetto di "Società della Conoscenza".

Si sono anche dibattute le questioni relative al buon governo dei media e della protezione degli audiovisivi.

I lavori sono stati frenetici per tutte le ragioni prevedibili e imprevedibili che si possono immaginare. La Commissione V *Comunicazione e informazione* nei giorni 11 e 12 ottobre 2005 in relazione alla DR 33 C/DR.68 sull'Accesso Aperto - che proponeva di modificare il paragrafo 0511

per includere un riferimento al contributo dell'UNESCO all'implementazione del concetto di "accesso universale" e accesso aperto", in particolare alle opere scientifiche nelle università - si è così espressa:

- da una parte ha recepito i contenuti e i principi della risoluzione,
- dall'altra ha raccomandato la Conferenza Generale di invitare il Direttore Generale a tenere in considerazione le preoccupazioni degli autori della risoluzione (delegazione italiana) nella formulazione dei piani di lavoro futuri (WP).

Alla fine del dibattito, il Direttore Generale Mr Koïchiro Matsuura, peraltro rieletto in sede di 33.ma conferenza generale, considera che la promozione del concetto di "accesso aperto" è conforme con gli obiettivi strategici dell'UNESCO, in particolare con gli obiettivi

- 6: migliorare le capacità scientifiche, tecniche e umane nella partecipazione dell'emergente società della conoscenza
- 10: promuovere il libero flusso di idee e l'accesso universale all'informazione
- 12: accesso per tutti all'informazione e alle tecnologie della comunicazione, specialmente nel pubblico dominio

obiettivi che rientrano peraltro nella Strategia a Medio termine (documento 31 C/4).

Secondo quanto espresso durante la terza sessione dal rappresentate del Direttore Generale, Mr. Khan, la promozione dell'Open Access è anche in conformità con lo spirito delle strategie dell'Organizzazione al fine di massimizzare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs) per migliorare l'educazione scientifica e tecnologica e la ricerca, ponte al divario della conoscenza nelle scienza e tecnologia e al fine di assistere nella disseminazione dell'informazione scientifica e tecnologica attraverso mezzi tradizionali e digitali.

In altri termini la risoluzione presentata alla fine è risultata recepita nei suoi principi generali, ma a livello formale ha subito alcune modifiche: il paragrafo 0511 che chiede di autorizzare il Direttore Generale a implementare il corrispondente piano di azione di modo da favorire azioni per promuovere libertà di espressione e accesso universale all'informazione e alla conoscenza come obiettivi indipendenti di importanza strategica per la costruzione di società della conoscenza, a livello formale, pur non essendo pertinente entro il paragrafo citato nella proposta di risoluzione, **sarà preso in considerazione entro i piani di lavori WP i quali includeranno tutte le attività per promuovere società della conoscenza, incluse quelle relativa all'Open Access e all'Universal Access.**

L'accesso aperto trova spazio quindi in varie linee di azione entro il Programma e Budget 2006-2007 (documento Part II.A: Major Program V - Comunicazione e informazione (documento 33 C/5), in particolare:

- Programma V.1 "Potenziamento dei popoli attraverso l'accesso all'informazione e alla conoscenza con speciale enfasi sulla libertà di espressione.
 - **Sotto-programma V.1.1** "Creazione di un ambiente adatto alla promozione della libertà di espressione e dell'accesso universale" il quale prevede due linee di azione principali
 - **Linea di azione 2.** Accesso universale – promozione di politiche e standard, accrescimento della consapevolezza e monitoraggio
- **Programma V.2 "Promozione dello sviluppo della comunicazione e avanzamento nell'uso di tecnologie (ICTS) per l'educazione, la scienza e la cultura".**
 - **Sotto-programma V.2.2.** "Rendere più avanzato l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs) nell'educazione, scienza e cultura".
Due linee di azione
 - **Linea di azione 2.** Ampliare l'accesso all'informazione scientifica e tecnologica attraverso i media e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione
(a) Facilitare la costruzione di capacità degli scienziati attraverso iniziative open access e reti collaborative

Ora quindi si dovrà procedere con la stesura e pianificazione di WP (piani di lavoro) adeguati, di concerto ed entro la Commissione Nazionale Italiana, da incardinare entro tali linee di azione, e da ricondurre ai sotto-programmi specifici per l'accesso aperto, questo anche in considerazione del grande dibattito intervenuto sempre in V Commissione a proposito del ruolo dell'UNESCO al prossimo WSIS World Summit of the Information Society che si terrà a Tunisi il 16-18 novembre prossimi, del quale parlerò più avanti.

Voglio qui ribadire che nel compiere la sua missione, l'UNESCO, svolge cinque importanti funzioni:

- Delineare le prospettive future: attivare meccanismi che pianifichino azioni nel campo educativo, scientifico, culturale e delle tecnologie della comunicazione
- Promuovere l'avanzamento, condivisione e trasferimento delle conoscenze: attraverso l'insegnamento, la ricerca e la formazione.
- Formazione: elaborare, rivedere, applicare un codice internazionale.
- Expertise: attuare un piano utile agli Stati membri per le loro politiche e progetti di sviluppo (cooperazione tecnica).
- Scambio: L'UNESCO è il centro mondiale di raccolta e distribuzione delle informazioni specializzate.

L'**Italia** presenta in Commissione V tre Proposte di Risoluzioni e precisamente:

- 33/C 67 Rete biblioteche associate – Club UNESCO
- 33/C 68 Open Access
- 33/C 69 Portale per favorire accesso ai giovani / Scuole Associate

DR 33/C 67 Rete biblioteche associate – Club UNESCO.

<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001408/140863e.pdf>

Il progetto è stato sottoposto da Marialuisa Stringa, Presidente della Federazione Italiana Club UNESCO. Rientra nei programmi I Educazione e V Comunicazione ed Informazione - Sotto-programma V.2.2. “Rendere più avanzato l'uso dell'ICT Information Communication Technology nell'educazione, scienza e cultura”.

DR 33/C 68 Open Access

<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001408/140864e.pdf>

Questa DR, da me presentata, propone di aggiungere al paragrafo 0511 alcuni nuovi sottoparagrafi in riferimento al contributo dell'UNESCO all'implementazione del concetto di “accesso universale” e “accesso aperto”, in particolare per le opere scientifiche delle università.

DR 33/C 69 Portale per favorire accesso ai giovani / Scuole Associate

<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001408/140865e.pdf>

Anche questa DR presentata da Cecilia Preziuso, come la DR 67 rientrava, nella sua proposta originaria nel Sotto-programma V.2.2 “Rendere più avanzato l'uso dell'ICT Information Communication Technology nell'educazione, scienza e cultura”.

Sebbene sottoposta alla Commissione V, questa DR che concerne la creazione di un portale web per il Progetto Scuole Associate è stato poi esaminato dalla Commissione II (educazione).

L'**Italia** ha poi aderito anche al documento 33 C/COM.V/DR.1 sottomesso da Repubblica Ceca, Francia, Estonia, Lituania, Slovacchia, Germania, Russia, **Italia** e supportato dalla Polonia, sulla salvaguardia e conservazione delle immagini in movimento e proclamazione della Giornata Mondiale per il patrimonio Audiovisivo

Informazione, comunicazione e conoscenza sono il nucleo del benessere sociale e del progresso ambientale ed umano. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITCs) sia tradizionali sia innovative aprono nuove sfide e nuove opportunità per raggiungere alti livelli di sviluppo per il beneficio delle popolazioni di tutto il mondo. Ciononostante, molti popoli e molte nazioni, specialmente nei paesi poveri, non hanno un efficiente ed equo accesso ai mezzi per produrre, disseminare e usare l'informazione e di conseguente di opportunità di sviluppo.

Il concetto di **società della conoscenza**, che l'UNESCO sta sostenendo offre una visione olistica ed onnicomprensiva (attraversando a livello trasversale entro tutti i domini UNESCO) con una chiara prospettiva di sviluppo orientato che cattura la complessità e il dinamismo dei cambiamenti in corso nel mondo. Le società della conoscenza sono quasi delle capacità si identificare, produrre, disseminare ed usare informazione per costruire ed applicare conoscenza per lo sviluppo umano. Esse richiedono un rafforzamento di una visione sociale che dia potere ai paesi emergenti in un'ottica di pluralismo, inclusione (società realmente inclusive), solidarietà e partecipazione. Il concetto di società della conoscenza, basato sui principi di libertà di espressione, accesso universale all'informazione e dalla conoscenza, promozione delle diversità culturali ed equo accesso a educazione di qualità, è progressivamente riconosciuto come essenziale per raggiungere gli obiettivi posti nell'ambito del *MGDs Millennium Development Goals*, particolarmente nel nuovo framework per un dialogo internazionale e un insieme cooperativo attraverso le due fasi del prossimo World Summit on the Information Society di Tunisi.

I dibattiti entro le sei sessioni hanno portato la Conferenza Generale ad autorizzare il Direttore Generale (cito i punti che interessano particolarmente i temi dell'Open Access) a implementare il piano di azione corrispondente a:

- favorire azioni per promuovere la libertà di espressione e l'accesso universale all'informazione e alla conoscenza come obiettivo interdipendente di importanza strategica per la costruzione di società della conoscenza che prendano in considerazione gli specifici problemi e le necessità che i paesi in via di sviluppo affrontano
- promuovere la libertà d espressione e libertà di stampa come diritti umani fondamentali e come prerequisito per un governo democratico e una partecipazione alla società civile attraverso la celebrazione della Giornata Mondiale della libertà di stampa
- favorire azioni per la costruzione di società della conoscenza attraverso la promozione dell'accesso universale all'informazione e alla conoscenza a supportando la formulazione di politiche nazionali e regionali integrate e infrastrutture basate su principi di accordo internazionali, incoraggiando lo sviluppo di un pubblico dominio dell'informazione, supportando e rafforzando i servizi pubblici indipendenti di broadcasting e monitorando tendenze e sviluppi in queste aree
- assicurare che l' UNESCO giochi un ruolo più pro-attivo entro i tavoli di discussione per la protezione dei diritti delle organizzazioni di broadcasting in sede OMPI, di modo che gli obiettivi di promozione della libertà di espressione e di accesso universale all'informazione e alla conoscenza non siano compromessi dalle clausole del trattato

La Conferenza Generale, Commissione V, in merito al Sotto-programma V.1.2. "Favorire l'accesso alle comunità e la diversità dei contenuti" autorizza inoltre il Direttore Generale (cito i punti che interessano particolarmente i temi dell'Open Access e delle nostre risoluzioni italiane) ad implementare il piano di azione corrispondente a:

- favorire l'accesso alle comunità attraverso il supporto per lo sviluppo di capacità umane e istituzionali nel campo della comunicazione dell'informazione

- rafforzare le capacità di informazione e mezzi professionali e relativa formazione in particolare attraverso nuovi modelli di addestramento distribuito in rete, specialmente nei paesi in via di sviluppo e paesi in transizione
- favorire lo sviluppo di comunità centrate sull'individuazione di strategie e progetti per aumentare l'accesso alle informazioni ed alla comunicazione, quindi contribuendo alla riduzione di povertà e di *empowerment*³.
- supportare la conservazione del patrimonio documentario e audiovisivo, attraverso il progetto Memory of the World dando riconoscimento specifico al ruolo delle biblioteche e degli archivi nel supporto alle reali capacità di costruire programmi orientati alla conservazione e restauro di quel patrimonio ed incoraggiando l'applicazione delle proposte della Carta di Conservazione del Patrimonio Digitale.

Nel quarto, quinto e sesto meeting la Commissione esamina il punto relativo al ruolo dell'UNESCO al **World Summit on the Information Society** (documento 33 C/41 e 33 C/COM.V/DR.3).

Numerosi delegati sono intervenuti in merito a questo punto, in relazione alle due conferenze, fase I (Ginevra, 2003) fase II (Tunisi, 2005) le quali dovrebbero costituire una solida base per la preparazione della Strategia a medio e Lungo termine. Come precisato da alcuni delegati, i quattro principi impliciti nel concetto di società della conoscenza, vale a dire, la libertà dell'espressione, l'accesso universale alle informazioni e alla conoscenza, la parità d'accesso a formazione di qualità e la promozione della diversità culturale, dovrebbero continuare ad ispirare e guidare l'elaborazione dei documenti UNESCO (documento C/4 in particolare) e dovrebbero parimenti condurre allo sviluppo di programmi di settore trasversali e azioni congiunte con altri programmi. Si è parlato molto di divario digitale il quale dovrebbe continuare ad essere una questione di importanza critica ove indirizzare le azioni dopo il Summit di Tunisi.

La principale priorità per le questioni relativa all'*empowering* ovvero al dare il giusto potere nelle autorizzazioni ad un accesso all'informazione e alla conoscenza con speciale enfasi sulla libertà di espressione è stata proposta con forza da numerose delegazioni per continuare a ricevere priorità di attenzione. Libertà di espressione, pluralismo dei media e accesso all'informazione e alla conoscenza sono state viste come necessari presupposti alla costituzione di una piattaforma fondamentale per gli scopi delle azioni dell'UNESCO utili alla costruzione di società della conoscenza. La costruzione di società della conoscenza inclusive e pluralistiche sono state ritenute essere una delle sfide principali del modello umano.

Molti delegati inoltre hanno espresso con grande enfasi alcuni punti di vista che dovrebbero essere considerati nel **documento C/4** sugli aspetti etici, legali e le sfide e implicazioni che lo sviluppo dell'ICT, come pure i processi di globalizzazione, comportano nelle società dell'informazione e della conoscenza. Di qui la necessità di promuovere lo sviluppo di contenuti locali diversi e multilingua.

La Commissione, sempre al sesto meeting, esamina il punto relativo alla "Creazione di un sistema di rapporti da parte degli Stati membri alla Conferenza Generale sulle misure adottate per l'applicazione della Raccomandazione sulla promozione e sull'uso del multilinguismo e sull'accesso universale al cyberspazio" documento (33 C/40). I rappresentanti di 15 Stati Membri intervengono in merito al riconoscimento dell'importanza di un'ulteriore promozione del multilinguismo e nell'accesso all'informazione e conoscenza per tutti, sottolineando così le decisioni rilevanti del World Summit on the Information Society di Tunisi.

³ Molto si è discusso attorno a concetti di *empower* ed *empowerment* L'Oxford American Dictionary definisce *empowerment* come "dare potere a, rendere capace, autorizzare, dare licenza" (Oxford American Dictionary and Language Guide, 1999). Usando questa definizione come punto di partenza, tutti i dibattiti focalizzati su temi che hanno coinvolto la legislazione, linee guida, standards e strategie, vedono un richiamo alle teorie educative tradizionali dove la concessione del potere è basata su valori umanistici.

In tale dimensione la delegazione italiana è stata contattata dai rappresentanti britannici, i quali nel loro ruolo di detentori della presidenza corrente in abito Unione Europea, sottolineavano l'importanza della nuova proposta della Commissione UE finalizzata a creare biblioteche digitali che promuovano una cultura europea basata sul rispetto delle diversità e che contribuiscano a creare società della conoscenza verso il multilinguismo in Europa.

La Gran Bretagna esprime il desiderio che l'UNESCO pianifichi un ruolo appropriato nel prossimo Summit di Tunisi, dove e quando sia necessario e dove questo sia compatibile con il mandato dell'UNESCO.

Un pieno coordinamento dell'UNESCO è necessario per un lavoro di raccordo tra tutte le agenzie che interverranno al WSIS in merito a questo aspetto.

Va sottolineato che il 30 settembre la Commissione europea ha reso nota la propria strategia per mettere a disposizione su Internet il patrimonio scritto e audiovisivo dell'Europa. Le biblioteche digitali sono una delle tre iniziative faro previste dalla comunicazione presentata dal Commissario Viviane Reding "i2010 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" e adottata dalla Commissione il 1° giugno 2005.

Il Commissario responsabile della Società dell'informazione e mezzi di comunicazione Viviane Reding ha spiegato: "Senza una memoria collettiva non siamo nulla e non possiamo realizzare nulla. ...

La comunicazione sottolinea ciò che la Commissione si attende da questa iniziativa e affronta in particolar modo le questioni della digitalizzazione, dell'accessibilità online e della conservazione digitale del patrimonio culturale.

La creazione delle biblioteche digitali europee è stata chiesta all'inizio di quest'anno dai leader di Francia, **Italia**, Spagna, Germania, Polonia e Ungheria in una lettera indirizzata al Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e al Presidente del Consiglio europeo in carica in quel periodo, Jean-Claude Juncker. "Il patrimonio delle biblioteche europee è ineguagliabile per ricchezza e varietà", dichiaravano nella lettera i capi di Stato e di governo. "Ma se non viene digitalizzato e reso accessibile online, questo patrimonio domani potrebbe non riuscire a svolgere il suo ruolo determinante nella futura geografia della conoscenza". Tale appello a favore di una biblioteca digitale europea ha ricevuto il sostegno delle biblioteche nazionali di 19 Stati membri dell'Unione.

L'**Italia** quindi ha appoggiato la proposta dei colleghi britannici, contattando anche altri delegati di stati europei tra cui la Bulgaria e la Francia, e proponendo – prendendo la parola al dibattito del 13 ottobre - un ruolo dell'UNESCO come facilitatore, ruolo più adatto alla reale implementazione dei piani di azione di cui al documento 33 C/5 ed in particolare del documento 33 C/40 del punto 8.4.

Ampio consenso attorno alla capacità di costruire attorno a comunicazione e informazione con un senso della priorità in un'ottica che guarda all'educazione. Le seguenti aree sono state identificate a questo proposito: addestramento degli insegnanti nell'uso di ICTs; formazione sui media, inclusa l'analisi critica dei contenuti informativi, ed addestramento dei professionisti, compresi i giornalisti ed i professionisti di media, degli archivisti, dei bibliotecari e di altri esperti dell'informazione.

Consenso anche sulla considerazione che i media tradizionali rimangono una fonte di informazione importante delle informazioni in molti paesi, poiché una grande parte della popolazione del mondo è ancora lontano dal disporre di accessi ICT a causa dei problemi infrastrutturali o della mancanza di mezzi economici. Sarà quindi cruciale fornire l'accesso con una varietà di fonti informative, compreso i mezzi tradizionali, biblioteche e archivi.

Oltre a tutto ciò, l'UNESCO dovrebbe svolgere un ruolo nella mobilitazione della conoscenza locale e tradizionale per uno sviluppo sostenibile e nella promozione della trasportabilità dei modelli relativi ad iniziative che hanno avuto successo.